

muovere nemmeno un dito, nè un pelo delle sue sopracciglia senza la volontà di colui; l'essere nascosto.

La cosa però è comoda, bisogna convenirne; sarebbe un peccato che le marionette avessero l'anima: sarebbe sciupata, — come la è in tanti di quelli fatti a immagine e similitudine di Dio.

Quanti sono di legno e senz'anima, assai più che le marionette!

*Macanapa* — Che differenza vi è fra noi ed i Grandi della Terra?

— Ben poco,.... essi ballano sopra la corda, noi sotto.

## IL REDDITO DEL SALE

Qual'è il reddito dello Stato nel monopolio del sale? Lo togliamo dall'ultimo consuntivo presentato alla Camera, cioè dall'esercizio 1900-1901.

La spesa di fabbricazione, custodia e rivendita fu di 11 milioni 656,127 lire. L'entrata lorda, di 75 milioni e 447,556 lire.

Cosicchè la differenza tra spesa e l'entrata, ossia tra il valore vero del genere e il valore attribuitogli in virtù della tassa, forma un introito netto per lo Stato di 64 milioni e 43,932 lire.

La somma totale dell'introito lordo è formata dalle varie qualità e destinazione di sali.

Il sale comune messo in vendita a centesimi 40 figura per più di 66 milioni; quello macinato messo in vendita a centesimi 60 figura per più di 6 milioni; quello raffinato a centesimi 80 figura per poco più di 700,000 lire.

Seguono poi i sali più ordinari e meno costosi, cioè il pastorizio, il refrigerante, quello per le industrie, il salaccio e grofo, quello per la salatura dei pesci, quello per la fabbricazione della soda e riduzione dei minerali, quello per la lavorazione del tabacco.

Complessivamente questi sali, insieme a quello venduto all'estero, danno non più di tre milioni circa.

Il reddito dello Stato è in continuo aumento per vendita sempre crescente del sale comune e di quello macinato; aumento che si può calcolare di 600 mila lire annue.

In confronto dell'esercizio 1894-95, in cui fu portato a 40 centesimi il prezzo del sale comune, che prima era stato da 55 ridotto a 35, l'esercizio 1900-1901 ha dato 4 milioni e qualche cosa in più.

Tenuto conto di questi vari risultati, si può credere che ogni 5 centesimi di ribasso nel prezzo del sale comune (quello di cui è urgente la riduzione) porterebbe allo Stato una perdita di 8 milioni e 250,000 lire.

Perdita nominale, perchè l'aumento naturale del consumo, l'allevierebbe in parte.

Secondo i calcoli fatti quando il costo del sale fu diminuito si prevede che quella perdita si ridurrebbe presto a soli 7 milioni e mezzo.

Così i 16 milioni e mezzo che si perderebbero se il prezzo si diminuisse di 10 cent., diverrebbero presto 14 milioni.

Così finalmente i 33 milioni che si perderebbero riducendo il costo attuale alla metà, diverrebbero presto 30.

## Mercato delle Uve

CITTÀ D'ACQUI

Il mercato dell'uva, per gli effetti della mercuriale, si aprirà il giorno 19.

Rimangono in vigore le disposizioni del regolamento 11 settembre 1878, che sono fatte di pubblica ragione, con un semplice ritocco agli articoli 6 e 7 a maggiore spiegazione della materia che regola la mercuriale dell'uva.

Le uve in mastelli o raccolte entro ceste sopra carri potranno essere introdotte nel recinto daziario, con sole bollette di transito valide dal mattino fino alle sedici mediante osservanza del regolamento ed il deposito di somma eguale al montare della tassa daziaria. Gli agenti comunali veglieranno all'esecuzione del regolamento.

Acqui, 6 settembre 1902.

p. Il Sindaco

M. GARBARINO ASS. ANZ.

## Regolamento pel Mercato delle Uve

1. Il mercato dell'uva si tiene nella piazza di N. D. Addolorata. Le uve in cesti devono essere collocate nel tratto conosciuto col nome di *Orto di S. Pietro*: quelle deposte sui carri possono occupare qualunque altro punto della piazza.

2. I venditori e gli accorrenti al mercato con carri, o senza, sono tenuti ad osservare le disposizioni degli Agenti municipali, in quanto riguarda il collocamento dei carri e della merce.

3. I carri d'ogni qualità devono essere allineati in modo, che fra una doppia fila di essi rimanga uno spazio libero per la circolazione, senz'altro sia lecito occupare il suolo pubblico al di là dello stretto bisogno o deporre verun oggetto nello spazio destinato alla circolazione.

Nelle contrade all'ingiro della piazza sarà lasciato libero quel tratto destinato al carreggio, che non potrà mai essere occupato in modo permanente.

4. I conducenti di veicoli e di animali addetti al trasporto dell'uva debbono nell'avviarsi al mercato seguire l'itinerario che loro sarà indicato dagli Agenti comunali, e colà giunti potranno occupare i posti disponibili senza ragione di precedenza fra di loro, fuor quella derivante dal fatto dell'occupazione. Sorgendo contesa, provvedono gli Agenti del Comune.

5. Nell'uscire dalla piazza i carri diretti ai pesi pubblici saranno posti in riga gli uni dietro gli altri, e procederanno sempre col medesimo ordine che non potrà essere turbato né alterato sotto qualsivoglia pretesto. Anche in questo caso sono applicabili le altre disposizioni dell'articolo precedente.

6. Con manifesto del Sindaco viene annunciato in ogni anno il giorno in cui si apre e quello in cui si chiude il pubblico mercato.

7. Agli effetti della formazione della mercuriale, ossia del prezzo medio dell'uva, l'autorità municipale raccoglie giornalmente e piglia conto della quantità e del prezzo dell'uva venduta, che viene presentata ai pesi pubblici nel periodo di tempo stabilito dall'articolo precedente, secondo le diverse qualità di cui in appresso:

*Moscato bianco;*  
*Uva bianca d'ogni altra qualità;*  
*Barbera;*  
*Dolcetto ed altre uve nere miste, compresa la barbera.*

Il Bollettino giornaliero viene pubblicato nel mattino successivo, e quello complessivo dell'intera stagione dentro cinque giorni successivi a quello in cui fu dichiarato chiuso il mercato.

8. Niuno può essere ammesso a prestare l'opera sua sul pubblico mercato in qualità di sensale o mediatore, se non è munito di apposita licenza (in iscritto, rilasciata dalla Giunta Municipale, la quale non potrà accordarla fuorchè a persone di riconosciuta probità, e responsabilità personale.

Un elenco dei sensali o mediatori esercitanti sarà tenuto affisso nei luoghi del mercato.

9. I sensali non possono intromettersi nei contratti d'altrui senza esserne espressamente richiesti, nè incagiarne la libertà dei contratti che si stanno per intraprendere, e devono nei loro atti osservare il dovuto rispetto, tanto alle persone che alle sostanze degli altri: senza pregiudizio dell'obbligo che loro incombe di rifondere i danni cagionati ai terzi nell'esercizio delle proprie funzioni.

Essi hanno il preciso dovere di fornire al Municipio ed ai suoi Rappresentanti tutti gli schiarimenti dei quali saranno richiesti, e specialmente quelli che occorrono per formare la statistica dei contratti e dei prezzi.

10. L'esercizio abusivo, ossia senza licenza del Municipio, della qualità di sensale o mediatore non dà diritto a verun compenso, e va punito con pene di polizia. Alle stesse

pene soggiaceranno i sensali o mediatori forniti di licenza che contravvenissero alle disposizioni dell'articolo precedente; contro dei quali potrà eziandio essere pronunciata la sospensione della licenza per parte dell'autorità Municipale.

11. La mercede dovuta ai sensali o mediatori riconosciuti dall'autorità Municipale è stabilita, in difetto di patto speciale, in centesimi cinque per ciascun miriagramma d'uva. Essa è dovuta nel solo caso in cui la mediazione sia stata effettivamente richiesta, ed il contratto abbia ricevuto la sua esecuzione.

Non sarà mai lecito ai medesimi di ripetere in verun caso e sotto qualsiasi pretesto, alcun corrispettivo superiore alla mercede concordata od altrimenti stabilita dal presente articolo.

12. Una commissione di *Probi viri* nominata annualmente dalla Giunta Municipale veglia alla esatta osservanza del presente regolamento, decide sui richiami dei privati contro le disposizioni date dagli Agenti Municipali, vigila sulla condotta dei sensali, ed intende a conciliare le differenze che possono insorgere fra venditori e compratori.

Una copia del presente regolamento si terrà costantemente affissa nei luoghi del pubblico mercato.

## PER I PIU' MISERI FRA I MISERI

*L'Opera Buona « Carlo Pozzi »*

In memoria del compianto professore Comm. Carlo Pozzi, fondatore del periodico torinese *Unione dei Maestri* e della *Società di fraterna beneficenza fra gli insegnanti primari d'Italia*, il detto periodico intitolato all'illustre estinto *L'Opera Buona*, che, come i maestri sanno, ha lo scopo di raccogliere le offerte della pubblica e privata beneficenza destinandole a sollievo della miseria degli insegnanti più miseri ed ignorati, i quali, per tante ragioni, non hanno il coraggio di invocare pubblicamente il soccorso o di tendere la mano sulla via. *L'Opera Buona « Carlo Pozzi »* funziona mirabilmente, e la benedizione dei miseri, cui giunge il beneficio, è il maggiore conforto per i generosi che detta istituzione pensarono ed attuarono.

Anche la Società di fraterna beneficenza fra i maestri, per deliberazione del consiglio d'amministrazione, presieduta dal senatore Bonfadini, prende il nome di Carlo Pozzi.

Fedele al programma liberale con cui trentaquattro anni sono sorse, *l'Unione dei Maestri*, senza perdere di mira tutte quelle riforme educative e di elevazione del maestro per cui lottò e lotta infaticabile, nella prossima annata, colla collaborazione di insigni giuristi, discuterà la questione del *contratto di lavoro*, di supremo interesse per i maestri, richiamando su di essa il giudizio di pubblici comizi magistrati, finchè non passi dal campo della discussione sul terreno positivo dei fatti.

G. C.

## Corrispondenze

Ponti, 19 Settembre 1902.

*Grave disgrazia* — Il giorno 16, certo Roso Vincenzo, bravo giovanotto di 23 anni, guidava un cavallo nella campagna, quando non si sa il perchè la bestia s'imbizzarri e con un calcio colpì il conducente alla testa ferendolo gravemente. Chiamato subito il dottore signor Grappiolo constatò il ferito in pericolo di vita. Infatti il giorno dopo cessava di vivere.

E' facile immaginare il dolore provato dalla famiglia e dalla popolazione tutta, poichè il Roso Vincenzo era dotato di ottime qualità e amato da tutti.

Ilungo.

Grognardo, 18 Settembre 1902.

Domenica scorsa questo Consiglio comunale con voto unanime confermò il sig. Allemani G. B. a Sindaco del Comune.

Questa rielezione fu accettata con plauso dalla popolazione, sicura che nel rieleto, si rispecchiano tutte le qualità volute per coprire la carica.

Il sig. Allemani da tre anni ne adempie il mandato con onore, scrupolo e soddisfazione generale col dare prove del massimo disinteresse per la cosa pubblica e di impareggiabile correttezza nel trattamento verso i suoi amministrati in questi tempi di crescenti esigenze.

Questo piccolo comune, che nel giro di un ventennio, ha compiuto opere colossali in relazione alla limitata forza contributiva del suo territorio, troverà sotto l'amministrazione del sig. Allemani sempre maggior sviluppo ed incremento, merchè l'appoggio di questa popolazione, che laboriosa in modo esemplare, non venne mai meno nel contribuire di buon grado nelle spese che tendono a migliorare il paese.

Alla nomina del Sindaco, seguì l'accordo suo e dei colleghi, la nomina della Giunta nelle persone dei signori Musso Giuseppe, Pistarino E. fu Giuseppe, Allemani Giuseppe e Guglieri Bartolomeo, che riportarono quasi l'unanimità dei voti. Quest'accordo che speriamo mantenuto, ci è arra sicura, che verrà, senza gravi sacrifici, raggiunta la meta che l'Amministrazione si è prefissa.

G. T.

*Montabone — Ci scrivono:*

*Nomina del Sindaco e della Giunta* — Questo Consiglio comunale il 6 corr. presenti 14 consiglieri ha confermato con voti 12 il signor Cazzola Giovanni a Sindaco e i signori Cazzola Pietro e Migliardi Giovanni ad assessori effettivi, ha nominato ad assessori supplenti i signori Cazzola Giuseppe e Cagno Giovanni.

## Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare).  
Estr. di Torino dell'19 Settembre

45 - 3 - 60 - 53 - 67

## LA SETTIMANA

**XX Settembre** — Negli anni passati, anche in Acqui venne sempre festeggiata questa data patriottica e gloriosa del XX Settembre.

Lo scorso anno vi fu l'illuminazione della Via omonima — concerto della Banda Cittadina e fuochi artificiali con illuminazione alle Vecchie Terme, oltre Bormida.

Staremo noi indifferenti al ricordo di questa data che ha segnato il compimento dell'unità nazionale?

E quest'anno che si farà? Tutte le città d'Italia fanno del loro meglio per commemorare questo glorioso avvenimento, che ci portò al possesso di Roma capitale d'Italia.

Speriamo ed auguriamo che la nostra Acqui non sia ad altre seconda e che non ci si limiterà al suono del campanone del Comune.

Sappiamo intanto che la Banda Cittadina eseguirà un programma d'occasione di cui è fatto cenno in questa stessa rubrica.

**Vendemmia** — Le uve si presentano veramente splendide grazie al costante bel tempo dell'estate, e si confida in un eccellente vino. Si spera anche che le uve abbiano buoni prezzi, tanto più tenendo conto che in molte località meridionali, a quanto dicesi, il raccolto lascia a sperare, e che nella Francia sarà ridotto ad un terzo. Sarà così tolta la pleora dello scorso anno.